



LA CISILUTE

VIARTE 2009 NUMAR 76



SIMBIOSI

Nel passato abbiamo parlato della situazione della comunità canadese di origine friulana -vedi *Cisilute* no. 73 e 75. A questo punto, mi permetto di rilevare che molte caratteristiche dell'immigrazione della nostra etnia sono condivise da tanti altri gruppi migratori che attraverso i secoli sono sbarcati in questo paese in cerca di un futuro migliore per loro e le loro famiglie. Si sa che le sofferenze dell'immigrante italiano o friulano non sono diverse da quelle degli altri popoli. Per chi ritiene che gli italiani abbiano sofferto più degli altri, basta pensare alle sofferenze di quegli immigranti che alla fine del 19° secolo arrivarono nelle praterie della Saskatchewan in una caretta per affrontare inverni con 30 gradi sotto zero!

Abbiamo cercato di capire come siamo arrivati a questo punto della nostra storia in un paese in cui, anche se all'inizio con qualche difficoltà, la nostra gente si è inserita con molto successo. Ci siamo venuti a trovare in una relazione di simbiosi, attraverso la quale oggi noi e i nostri figli possiamo affermare, senza esagerazione, di aver dato un consistente contributo allo sviluppo della società d'accoglienza. In questo intreccio di culture e valori, siamo evoluti anche noi e ci siamo trasformati per meglio integrarci nel nuovo mondo. Siamo diventati così una tessera del vasto mosaico multiculturale.

Vorrei anche a questo punto riflettere sulla situazione della comunità friulana in Canada e, forse, nel mondo intero rispetto al Friuli e all'Italia in generale e condividere questi pensieri con voi.

A mio parere, in Italia si deve stare attenti di non considerare gli italiani e i friulani sparsi per il mondo semplicemente come una diaspora, cioè come un popolo sradicato che desidera ritornare al luogo di origine. Mentre il termine diaspora nel senso etimologico vuol dire spargere, la parola *diaspora* nell'esperienza moderna, in generale, viene interpretata precisamente così, come un popolo in cerca di paese. I canadesi di origine italiana e specificamente i friulani, vecchi e giovani, si sentono bene a casa loro cioè nel paese dove risiedono, dove hanno allevato i figli e seppellito i genitori. Questi non sono alla ricerca della patria perduta. La loro patria in questo caso è il Canada.

A mio avviso, dobbiamo essere prudenti e non utilizzare parole che potrebbero creare nelle comunità espatriate una dipendenza psicologica inesatta verso l'Italia e, nel nostro caso, il Friuli. Una dipendenza che molti all'estero potrebbero interpretare come un potenziale sfruttamento a fini commerciali e politici.

Questo malinteso potrebbe creare reazioni negative nella nostra comunità globale, perché i coregionali fuori dal Friuli si sentirebbero sfruttati. I cittadini italiani e friulani all'estero non vogliono essere considerati soltanto come una risorsa o una clientela cui si possono vendere prodotti DOC o, ancora peggio, come un serbatoio di voti.

Parlando specificamente del caso friulano, la sfida per il Friuli moderno e per tutti i cittadini del mondo di origine friulana, sarà di lavorare insieme come partners uguali per elaborare programmi che siano veramente di comune interesse. Questa è la nostra sfida: sviluppare il libero scambio d'idee fra tutti gli elementi della friulanità mondiale e, in questo mondo globalizzato, creare un nuovo spirito di *panfriulanità* che trascenda i limiti geografici della Piccola Patria.

Questa partnership tra uguali deve essere basata sul mutuo rispetto per assicurare che il flusso d'idee non scorra solo dall'Italia o dal Friuli verso l'estero, ma che le idee dei partners residenti all'estero abbiano lo stesso peso delle idee lanciate in Italia (Friuli), particolarmente quando si tratta di questioni riguardanti le nostre comunità espatriate.

Nel caso dei friulani, vediamo che durante gli ultimi anni questa sfida è stata abbracciata da diversi enti e sodalizi e gli scambi diventano sempre più positivi. Recentemente in Canada, sotto il patrocinio di FNM, con l'aiuto della Regione FVG e la partecipazione della Federazione dei Fogolârs del Canada, si sono iniziati incontri commerciali di mutuo interesse dove i partners canadesi hanno avuto l'opportunità di scambiare idee con rappresentanti del Friuli. Questo è lo spirito di collaborazione nel quale si deve perseverare.

Cosa ancora più importante per i nostri sodalizi è che questo spirito di cooperazione non sia limitato al settore imprenditoriale, ma che questi nuovi percorsi di cooperazione siano allargati a livello internazionale e che si realizzino anche nel campo sportivo, accademico, scientifico e particolarmente nel settore socio-culturale.

Se nel nuovo mondo globalizzato la Friulanità vuole mantenere i propri valori e la propria cultura potrà farlo solo con la partecipazione completa di tutte le genti friulane del mondo, *vecjos, giovins, nassus tal Friûl o in altris paîs!*

— Ivano Cargnello —

**Siamo diventati così
una tessera del vasto
mosaico multiculturale.**



FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA

UNITING FRIULIANS ACROSS CANADA



7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L 9J1
☎ 905.851.7898
www.fogolarsfederation.com

DIRETÎF

PRESIDENT

Ivano Cargnello
132 McLeod Street
Ottawa ON K2P 0Z7
☎ 613.234.5936
✉ cargnello@sympatico.ca

SECRETARI

Gianna Ius
106 Masonville Court
London ON N5X 3M5
☎ 519.858.2535
✉ federationsecretary@gmail.com

VICE PRESIDENT

Oretta Avoledo
35 Boyd Meadow Court
Woodbridge ON L4L 9J1
☎ 905.265.1556
☎ 905.856.9489

DIRETÔR D'UFIZI

Alberto De Rosa
2332 Sheppard Avenue West
Weston ON M3M 1M3
☎ 416.745.5860

TESORÎR

Giuseppe Toso
3960 Napier Street
Burnaby BC V5C 3E9
☎ 604.299.2389
☎ 604.946.6321
✉ joe@trimetalfab.com

LISTE DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

FOGOLÂR FURLAN DI CALGARY

☆ 1967
Bay #5-5622 Burbank Crescent SE
Calgary AB T2H 1Z6
☎ 403.293.0366 ☎ 403.255.2910
Renzo Facca - president

FOGOLÂR FURLAN DI EDMONTON

☆ 1981
14230 - 133 Avenue
Edmonton AB T5L 4W4
☎ 780.457.1590 ☎ 780.475.6755
✉ fogolar_edmonton@telus.net
Giuseppe Chiesa - president

FOGOLÂR FURLAN DI HALIFAX

833 Sackville Drive, suite 2
Lower Sackville NS B4E 1S1
☎ 902.864.5426 ☎ 902.865.7809
Alessandra Gardin

FAMÈE FURLANE DI HAMILTON

☆ 1969
PO BOX 59
Binbrook ON L0R 1C0
☎ 905.643.6745 ☎ 905.664.1363
Ezio Colle - president

FOGOLÂR FURLAN LONDON & DISTRICT

☆ 1988
PO BOX 2821
London ON N6A 4H4
☎ 519.451.1826
✉ g_ius@sympatico.ca
Renata Buna - president

FOGOLÂR FURLAN 'CHINO ERMACORA'

☆ 1958
505, rue Jean-Talon est
Montréal QC H2R 1T6
☎ 514.721.6364
✉ fogolar.montreal@gmail.com
Paola Codutti - president

FOGOLÂR FURLAN DI NIAGARA PENINSULA

☆ 1971
10 Maureen Avenue
Welland ON L3C 4H6
☎ 905.735.1164 ☎ 905.735.9687
Daniilo S. Toneguzzi - president

FAMÈE FURLANE OAKVILLE ITALIAN CLUB

☆ 1968
PO BOX 76009-1500 Upper Middle Rd west
Oakville ON L6M 3H5
country club ☎ 905.878.1030
☎ 905.822.9640 ☎ 822.4802
Mario Bertoli - president

FOGOLÂR FURLAN DI OTTAWA

☆ 1969
PO BOX 9203 Station T
Ottawa ON K1G 3T9
☎ 613.838.8764
✉ fogolardiottawa@gmail.com
Roberto Mazzolin - president

FOGOLÂR FURLAN DI SAULT STE. MARIE

☆ 1977
15 White Oak Drive west
Sault Ste. Marie ON P6C 2H7
☎ 705.254.5711 ☎ 705.254.7988
✉ fogolar_saultstemarie@sympatico.ca
Nirvano Graffi - president

FOGOLÂR FURLAN DI SUDBURY

☆ 1981
PO BOX 2277 Station A
Sudbury ON P3A 4S1
☎ 705.566.1409 ☎ 705.674.9646
Vittorio Centis - president

FAMÈE FURLANE TORONTO

☆ 1932
7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L 1V9
☎ 905.851.1166 ☎ 905.851.6863
✉ info@fameefurlane.com
Luigi Gambin - president

SOCIETÀ FEMMINILE FRIULANA DI TORONTO

☆ 1938
7065 Islington Avenue
Woodbridge ON L4L 1V9
☎ 416.244.1485
Mercedes Francesconi - president

FAMÈE FURLANE DI VANCOUVER

☆ 1958
2605 east Pender Street
Vancouver BC V5K 2B6
☎ / ☎ 604.253.6437
president ☎ 604.299.2389
Giuseppe Toso - president

FOGOLÂR FURLAN DI WINDSOR

☆ 1961
1800 EC Row, North Service Road
Windsor ON N8W 1Y3
☎ 519.966.2230 ☎ 519.966.2237
✉ fogolar@wincom.net
Luciano Sovran - president

FOGOLÂR DI WINNIPEG

PO BOX 3102
Winnipeg MB R3C 4E6
Gabriela Condello

PERCHÉ CELEBRIAMO IL 3 APRILE?

Cariissimi amici friulani:
Quest'anno il 3 aprile 2009, abbiamo celebrato il 932^{mo} anniversario della nascita del Friuli. Come tutti saprete, fu esattamente il 3 aprile 1077 che l'imperatore Enrico IV (*Indri IV*) conferì al Patriarca Sigardo di Aquileia l'investitura feudale, cioè il potere temporale sulla contea del Friuli.

Non c'è alcun dubbio che in quel lontano 1077, il Friuli era già arrivato ad una maturità storica e politica, aveva già una lingua locale, istituzioni, un territorio più o meno demarcato: in poche parole era già uno stato in embrione. L'atto di Sigardo di assegnare al Patriarca di Aquileia il pieno potere sul territorio, confermò questa realtà e ufficializzò uno stato che attraverso diverse trasformazioni storiche sarebbe divenuto il Friuli di oggi.

Senza quel lontano 3 aprile 1077 la Patria del Friuli non sarebbe esistita. Anche se per molti secoli i poteri che controllarono il Friuli cercarono di soffocare la nostra cultura millenaria, non riuscirono mai a spegnere la fiamma della nostra friulanità. Ed è per questo che celebriamo una data che, sino poco tempo fa perduta nelle nebbie del passato, veniva ricordata solo da nostalgici, poeti e intellettuali.

Dagli anni novanta i sodalizi canadesi, e con loro la Federazione dei Fogolârs, esortano tutti i fratelli di radice friulana, che abitino il Friuli storico, che vivano in Canada, o siano sparsi nei cinque continenti, motivati dal desiderio di mantenere vive le tradizioni, ad intraprendere iniziative che manifestino ai loro conterranei la propria cultura, le proprie tradizioni e la propria lingua.

Oggi noi friulano-canadesi celebriamo la *Fieste dal Popul Furlan* il 3 aprile perché, nello spirito di fratellanza friulana, vogliamo onorare la Piccola Patria e rinnovare la promessa fatta agli antenati di mantenere la nostra cultura, le nostre tradizioni e la nostra lingua. Invitiamo tutti i friulani sparsi nel mondo, con l'intento di rivalutare la nostra cultura, a rendere onore alle nostre radici, festeggiando il 3 aprile con la solennità e la serietà che tale data merita. Ci auguriamo che la nostra cultura continui a fiorire in Friuli e attraverso il Mondo! *Mandi di cîr*.

— Ivan Cjargnel - President dai Fogolârs dal Canada —



WWW

- sites.google.com/site/cisilute/ Cisilute udine.com
- lenghefurlane.org Cors di lenghe furlane on-line- gratis
- nuke.ildiari.eu/ Il Diari Gjornâl Eletronic par Furlan
- fogolarsfederation.com
- filologicafriulana.it Societât Filologiche Furlane
- friul.net/dizionario_nazzi/index.php Vocabulari Furlan-Talian
- friulinelmondo.com Friuli nel Mondo
- fur.wikipedia.org/wiki/lenghe_furlane Vichipédie Furlane
- glesiefurlane.it Glesie Furlane
- regione.fvg.it Regione FVG

Links to share? Please email them to: cisilute@gmail.com

**PUBLICÂT A CURE DA LA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA
PUBBLICAZIONE A CURA DELLA FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA**

<i>Editore</i>	FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA	
<i>Direttore di redazione e coordinamento</i>	Sonya David	Montreal - Québec
<i>Lettura e redazione italiana</i>	Ugo Mandrile Ivo Bassi	Montreal - Québec Montreal - Québec
<i>Fondatore e collaboratore speciale</i>	Rino Pellegrina	Rigulât - Udin
<i>Collaboratori speciali</i>	Vittorio Marcon Roberto Tirelli	Fane - Pordenon Mortean - Udin
<i>Impaginazione</i>	Alain Plourde	Montreal - Québec
<i>Stampa</i>	Pristine Printing	Toronto - Ontario
<i>Indirizzo elettronico</i>	cisilute@gmail.com	
<i>Sito informazioni tecniche</i>	http://sites.google.com/site/cisilute/	
<i>Versione on-line del giornale</i>	www.fogolarsfederation.com	



D'UN FOGOLÂR A CHEL ALTRI

CALGARY

The Annual General Meeting was held on Sunday, 22 February 2009 at the Italian Club. Elections were held, and so, a new President, Vice President and Board of Directors were elected. Our heart felt thanks to the previous Board, and congratulations to the successful candidates. Our new Board is composed of the following 8 members:

President:	Peter Duri
Vice President:	Gianni Barbieri
Treasurer:	Doris Barbieri
Secretary:	Tanya Rossi
PR & Communications:	Loredana Della Vedova
Directors:	Nat Franzon
	Batista Franzon
	Stefano Toppazzini

The Fogolâr Furlan di Calgary also has a new mailing address, which is Bay #5- 5622 Burbank Crescent SE, Calgary AB, T2H1Z6.

The *Fiesta Furlana* was held on Saturday, 14 March 2009 at the Italian Club, where 155 members and guests enjoyed a traditional Friulian meal. Of course, the menu included polenta and musèt. Compliments to the volunteer crew that work hard each spring so that the rest of us can enjoy the tastes of Friûl.



Making musèt

Our members always enjoy the *Fieste dal Popul Furlan*, which this year was held on Sunday, 5 April 2009 at the Italian Club. Family fun, a bocce tournament and a lovely buffet added to this enjoyable afternoon. During the celebration, Sonia Bertolissi read two letters, one in Italian from the Regione that described the events surrounding our independence in 1077 and the other in Friulian from the Federation that marked the

Fieste dal Popul. To everyone's delight, Anna Vizzutti read Friulian short stories, and Nino Fioritti read Friulian poems.



Our Fogolâr took this opportunity to recognize Nino Fioritti. As a founding associate of the Fogolâr Furlan di Calgary, he remains a keystone member of the society, and Nino's many years of dedication as Treasurer of the Fogolâr were honoured with a plaque.



The University of Calgary Department of French, Italian and Spanish presented four Italian Films during March. Italian films are presented twice a year. Interested parties can attend the movies free of charge thanks to the sponsorship of the Fogolâr Furlan di Calgary. More information is available at fis.ucalgary.ca/sites/fis.ucalgary.ca/files/W09movies_amore2.pdf.

The Seniors Bocce Group is underway weekly on Tuesdays at the Calgary Italian Club. Those wishing to participate should contact Valentino Furlan at 403.273.5018.

In recognition of the many hands that work to keep our growing society together, a Volunteers' Thank You Supper will be held in May. All members and associate members are invited to celebrate.

The 9th Annual Golf Tournament is scheduled for Sunday, 28 June 2009 at the Vulcan Golf and Country Club. Once again, this year, a senior's bus is being organized for the Edmonton Picnic Sunday, 19 July 2009. Additional information may be obtained by contacting Valentino at 403.273.5018. Our own Annual Picnic will be held on Sunday, 26 July 2009.

The Children's Christmas Party will wind up our year. Our Casino dates will fall in the months between January and March 2010.

EDMONTON

Tutto tranquillo sul fronte dell' Ovest Canadese. Si sente dire che il pianeta si va scaldando, ma in Alberta questo non succede, oppure non apparteniamo a questo mondo. La primavera arriva con forza e le belle giornate di sole si allungano. Gli agricoltori mettono a punto le grandi macchine e aspettano con ansia l'ora di spargere le sementi nella vasta prateria. Nel Fogolâr di Edmonton si preparano attivamente i progetti per quest'anno: l'annuale pranzo con ballo per l'ormai prossimo 25 aprile al Centro Culturale Italiano; la distribuzione degli incarichi ai numerosi volontari indispensabili all'atteso successo per il picnic del 19 Luglio. Questo evento attrae sempre un grande numero di persone, specialmente per degustare le nostre famose salsicce prodotte ogni anno dai nostri membri. I preparativi per la gita in autobus verso il sud dell'Alberta per il 23 luglio sono ben avviati e l'assemblea generale dei membri è fissata per l'8 novembre con le elezioni o le rielezioni dell'esecutivo. Per i bambini quest'anno Babbo Natale arriverà il 13 dicembre. L'anno scorso questo evento tanto atteso da bambini, genitori e nonni è stato veramente straordinario con l'introduzione dei vari dolci confezionati

e donati dai familiari dei partecipanti. Sotto la guida del nostro presidente Giuseppe tutto procede per il meglio. Ai nostri membri e ai soci di tutti i Fogolârs del Canada vanno i nostri migliori auguri di un'estate in salute e allegria da Edmonton - *Mandi*.



LONDON & DISTRICT

Last September, we were honoured to welcome guests from other Fogolârs who joined us in celebrating our club's 20th Anniversary. The celebration was combined with the 2008 *Banquet* which was held a couple of months earlier than usual. Since our Christmas party was cancelled at the last moment due to a blizzard, we held the party in January 2009, and instead of a *Christmas* party, it became a *Befana* party. The children still received presents, with the added bonus that they learned about the Italian tradition of the *Befana*. This was a big hit with the children, and we hope it encourages them to learn more about our heritage.

It has been a long and cold winter and everyone here is very pleased that spring is around the corner... and you all know what that means: time to take out the seeds and get ready for planting this year's vegetable patch.



OAKVILLE

We started 2009 with 5 successful social activities that include the Mardi Gras Lunch, The Tresette and Briscola tournaments and most recently the Festa Del Popolo Lunch.

Last fall, Mario Bertoli had to step down as President for health reasons. We would like to take this opportunity to thank him and his wife Bianca for the dedication, hard work and passion that they have put into the Famèe Furlane of Oakville for the past 40 years. Thank you Mario.

For the past 5 months Roberto Pestrin, Vice-President has been the Acting President and we thank him for filling the position. A new committee and Board of Directors were elected at the Annual Membership Meeting on April 19.



NIAGARA

Our devoted members are welcomed and encouraged to participate in all our club's cultural activities throughout 2009. Our first event, the Friuli-Venezia Giulia Dinner, was held on January 30 at Club Roma, where we celebrated the cultures of our region.



Doriano Degano - Mr & Mrs E. Cocci -
Jeanette Plutino - Franco Rosagastaldo - Allegra Degano -
Suzanne Degano - Mr & Mrs P. Palazzo

It was with great excitement that we presented a lively *Fieste dal Popol Furlan* on April 26. This ethnic reunion took place at St. Anthony of Padua Church in Welland. Approximately 30 celebrated members of the Club Roma Choir sang some of the most popular, northern Italian songs. After a short break for Friulian pastries, we were entertained by a group of young *balarians* from Niagara Falls. An art exhibit by Mrs. Maria Cozzi and a presentation from the Niagara Falls Avery by Mrs. Marilyn Volpatti were included in the programme.

Our Fogolâr Furlan Picnic, planned for August 9, may be held at a different location this year. This happy event is well-liked by both members and friends, and we always enjoy our annual reunions. Participants can look forward to Mass, games, raffles, polenta, cheese, barbecue, and friendship.

On Saturday, November 7, our popular Radicchio Dinner Dance will

be held. Along with a variety of northern dishes, and the fierce Radicchio Competition, guests will enjoy an evening of dancing to favourite tunes from Italy.



2008 Radicchio Dinner: Mr & Mrs Bandiera - Armando Volpatti - Mr & Mrs D
Toneguzzi - Mr & Mrs A Lavoie - Linda Valade - Mr & Mrs L Depoli.

Our GM and Christmas Potluck will take place on Sunday, November 29 at Our Lady of Scapular Hall in Niagara Falls. This is a special yuletide event that unites us to a single goal: to celebrate our culture, now and for the future, through the eyes of our *zovins*. Here everyone will enjoy the best Friulian Dishes, a visit from Santa, some carolling to add to the Christmas Spirit and an update of our *Fogolâr Furlan News of Niagara*. Pictures from last year's Potluck event are shown below.



2008 Potluck: i zovins dal Fogolâr
Furlan Niagara



2008 Potluck: Allegra Degano -
Elvira Volpatti - Gelinda Masotti -
Giguta Graffi

MONTREAL

Le prime attività dell'anno

Com'è ormai tradizione nel nostro Fogolâr, la prima festa dell'anno è per i bambini: la venuta della Befana. L'evento si è svolto anche quest'anno alla Casa d'Italia, in collaborazione con il Centro culturale italiano. Tra giochi e scherzi, assieme a un clown divertente e apprezzatissimo da grandi e piccini, con contorno di dolci, succhi e caffè,

i bambini hanno passato un bel pomeriggio in attesa della simpatica vecchietta, che quest'anno non ha portato regali solo ai bambini. Grazie a un bel sorteggio infatti la Signora Brenda Mestroni ha vinto un buono ferroviario del valore di 400\$, generosamente offerto da Via Rail Canada.



Lo scorso 8 marzo il Fogolâr di Montréal ha festeggiato la tradizionale *Cabane à Sucre*, la festa primaverile dello zucchero d'acero, vecchia tradizione del nord-est del continente, debitamente imparata dagli amerindi, che lavorano l'acero da tempi immemorabili.

Si tratta di un evento tipicamente familiare e che celebra un po' la fine dell'inverno e dei suoi rigori. I friulani della metropoli quebecchese hanno potuto approfittare di una magnifica giornata di sole, assolutamente ideale per starsene all'aperto a gustare la *tire* lo sciroppo d'acere caldo e densissimo steso in strisce sulla neve fresca, raccolto con un bastoncino da gelato e succhiato con grande gioia, soprattutto dai bambini, che non mancano di impiasticciarsi tutti.

La visita al mini-giardino zoologico del sito, con lama, cervi, capre, pollame e via dicendo si è alternata al classico giro nell'aceraia sul carro trainato da cavalli. Musica dal vivo, un po' di danze e le immancabili partite a carte completano una giornata vibrante e piacevole.



Vista la data, il sodalizio montrealese ha voluto anche celebrare la Giornata internazionale della Donna, che ricorre appunto l'8 marzo. Ogni gentile partecipante si è dunque vista offrire un mazzetto delle tradizionali mimose. Questa ricorrenza, nata agli inizi del secolo scorso e ufficializzata dalla Nazioni Unite solo nel 1977, è un momento di unità e celebrazione fra e per le donne, e per i loro diritti nel mondo intero. In diversi paesi è giorno festivo.

Poi in aprile il nostro Fogolâr celebra la *Fieste dal Popul Furlan* assieme al Fogolâr di Ottawa. Un caloroso grazie ai *furlans* di Ottawa che ci accolgono sempre con amicizia e allegria.

OTTAWA

Le attività del nuovo anno sono iniziate il 15 gennaio con l'assemblea generale. Alla fine dei rapporti presentati dal comitato uscente, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione. Sono risultati eletti: Roberto Mazzolin presidente, Roger Serafini vice-presidente, Luciano Gervasi tesoriere, Olita Schultz segretaria, Enrico Ferrarin reponsabile dei programmi e delegato alla Federazione, Nick Urban assistente ai programmi, Maurizio Rosa assistente ai programmi, Caterina Fiorin responsabile corrispondenza, Ivano Cargnello responsabile della cultura, Enzo Gardin assistente e Franco Mauro responsabile pubblicità.

Alla fine di gennaio abbiamo festeggiato il Carnevale con una cena e un Ballo in Maschera assieme al Club Vicentini. Da notare specialmente l'antipasto a sorpresa di polenta e baccalà e la sfilata delle persone in maschera.

Il 27 marzo Davide Cargnello, uno dei nostri giovani membri, è stato onorato con il premio di distinzione dei giovani dal Congresso Nazionale degli italo-canadesi. Tanti auguri a lui e alla sua famiglia.

Le preparazioni per il quarantesimo anniversario del Fogolâr di Ottawa sono quasi finite e purtroppo, quando leggerete queste righe, la festa sarà ormai passata. Per il 26 aprile abbiamo organizzato un evento con messa in friulano, pomeriggio culturale e cena. Per l'occasione ci visiteranno anche i corregionali di Montreal. Nel pomeriggio, oltre a una piccola conferenza, poesie e video, il gruppo teatrale *Di ca e di la da l'aghe* diretto da Paolo Brun del Re, presenterà la farsa *El processo* scritta in friulano, veneto e italiano dal direttore stesso.

Buon anniversario e un gran *mandi* dal comitato.



Il cuore del Fogolâr di Ottawa, Olita Schultz con il suo gruppo di commercianti di pellicce



Primo Premio ai coniugi Gardin mascherati da arabi con il tappeto magico



Il cinese Ferrarin con consorte turista al traino



Carnevale a Ottawa

SUDBURY

We in Sudbury know that spring is just around the corner when it is time for our Annual Bocce Tournament. This year we had many enthusiasts competing for the 1st place title. No less than 3 teams tied, which meant we had to have playoffs.

This brought many participants back to watch and support our champion players. The evening ended with prizes and a buffet dinner which included homemade pasta. It was a great day to spend with many of our Friulian relatives and friends. The final winners of this year's tournament were Aldo Defend, Enzo Contardo, Bruna Chiesa and Anna Bartolucci.

Upcoming events for the Fogolâr Furlan Club of Sudbury: Pasta Fund Raiser May 31, 2009; Food Fair July 3, 2009; Golf July 12, 2009; Fieste Furlane August 29, 2009; Memorial Mass November 6, 2009; Christmas Party November 29, 2009.



Ugo Crozzoli - Vittorio Centis



The General Assembly meeting held January 18



3 team-tie for first place: Giuliana Crozzoli - Ugo Crozzoli - Camilo Camilli - Giuseppe PiuZZi - Franca PiuZZi - Enzo Contardo - Anna Bartolucci - Bertila Feltracco - Silvana Toppazzini - Rosa Camilli - Bruna Chiesa - Aldo Defend.

TORONTO

Breakfast with Santa – a Big Success

On Sunday December 7, the Famèe Furlane hosted its first ever *Breakfast with Santa* breaking the long-standing tradition of the afternoon-hosted *Babbo Natale*. This year, elves made their way to the Club at the crack of dawn to ensure all was ready for Santa's earlier-than-usual arrival. Aromas from the kitchen signalled breakfast was being prepared, while other busy hands readied crafts for the children, laid out raffle gifts, set tables, dressed the stage, prepared the sled and generally attended to the many details which in sum total amounted to the day's success.

This year, also for the first time, Mrs. Santa arrived early, rolled up her sleeves and worked alongside the elves. Doors opened promptly at 10:30. A number of organized crafts and activities, not to mention breakfast and dancing with the *Balarins*, helped keep the children's excitement in check.

At long last, Santa's robust signature *Ho-Ho-Ho* echoed the halls of the Famèe and signalled his much-anticipated arrival. The children appeared to be transfixed as Santa made his way to the front of the hall, welcomed the kiddies and patiently listened to every little one's wishes, while parents busily snapped pictures of their children with Santa. The elves' and Mrs. Claus' work finished early, as moms and dads helped their happy but tired little ones pick up their gifts from Santa's elves, collect their crafts, say good-byes and head home, some even in time for a much-welcomed afternoon nap.



The Famèe Furlane would like to extend a special thank you to its sponsors: Star One Promotions, Venus Beauty Supply, Longo Brothers Fruit Markets Inc, Famèe Furlane Bocciofila, Dolomite Ski Group, Famèe Furlane Women's Auxiliary, Società Femminile Friulana, Famèe Furlane Social Group, Gruppo Età d'Oro, Classe del 46, Mario & Carla Bomben, Rita DeMontis, Ferrero Rocher and Reeves. *Un grazie di cûr*: your support is vital to the continued success of this event.

Also, a special thank you to Roger Dreosto: Roger, your dad was surely smiling as a Dreosto *HO-HO-HO* echoed in the halls of the Famèe Furlane once again.



Wild Game Night at Al Fogolâr

Although held at a later date than usual, on January 30, Nick Strazimiri, manager at the Famèe, re-introduced the popular Game Night dinner. It was a chance for the new chefs at the Famèe, Dylan Caswell and Boris Rubtsov, to show what they could do with non-traditional dishes.



The Blasutti Brothers



Domenic & friends



Luigi - Dylan

For those of you unfamiliar with Game Night or *Selvaggina* as they say in Italy, the menu consisted of meat dishes not traditionally associated with North American tastes. For starters, we had venison meatballs and wild boar spring rolls in a tomato sauce served with rustic bruschetta bread and a plate of speck (*prosciutto*). This of course was preceded by a well-deserved Prosecco toast to the chefs.

The 90 guests who filled the restaurant were then treated to venison & wild mushroom strudel in a hunter's sauce, accompanied by a Borollo Piemonte. The pasta dish was a pheasant papardelle finished in a truffle rosé sauce.

The chefs kept the best for last, a roasted rack of wild boar in a homemade apple rum sauce, served on rosti potatoes, vegetable bouquet and peppernut squash. The main dish was supplemented with a trio of grapes, cheese and polenta, all accompanied by a Cabernet Verona.

We then enjoyed a plate of field greens with a Sherry vinaigrette, followed by a maple *crème brulée* with *crème anglaise* for dessert.

The success of the Wild Game Night dinner has prompted Nick to imagine other types of 'theme' dinners over the course of the year.

TORONTO - SOCIETÀ FEMMINILE

We would like to take this opportunity to acknowledge long-time member Ester Cancian for her leadership and volunteer involvement, with particular mention of her contribution to the sick. Ester is always ready to help. At Christmas, she played Santa Claus and in January, the Befana. Thank you, Ester.



At our February 2009 meeting, *Carnevalut* was celebrated; and what a success it was! The women entertained us with plenty of fun and laughter. Thanks to all who participated and entertained us.

During our March meeting, guest speaker Dr. Rudy Falcomer, optometrist, addressed our women on issues related to vision. Dr. Falcomer's presentation was both interesting and informative. In the following picture, club president Anita Sabucco is shown thanking Dr. Falcomer.



Other events planned for 2009 by our club include the *Banchetto di Primavera* in April; our annual outing in June; the picnic in July; and the fashion show in October.



WINDSOR

Carneval at the Fogolâr Furlan

Each year the Fogolâr of Windsor holds a *Carneval* event on the Sunday before Ash Wednesday. The day is geared to young Friulian children; however the *nonni* love to attend and catch all the exciting action. The afternoon starts off with a parade, and each of the children dance and sing their way into the games area while holding a sign that shows the name of a Friulian city. Part of the fun is seeing the interesting costumes worn by the children. After the parade, the games officially begin and the kids scatter to find an open game. There are roughly 20 carnival-style games for the children to play, each with a Friulian twist. For example, there is *Spache Coculis* where the players use a mallet to break a walnut falling down a chute, or *Mangje Biscos* where players must eat a cookie off of a string without letting any of it fall to the floor. When they are done playing each game, the children receive prizes such as candy or sets of stickers. Running the games are teenaged Friulian volunteers who attended *Carneval* when they were young as

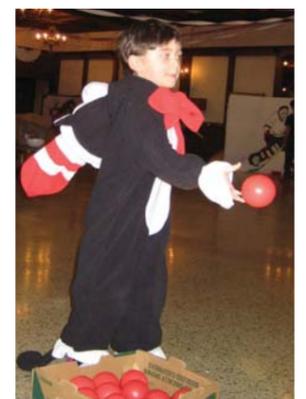
well. The Fogolâr Furlan Women's Association helps out by making *crostoli* to sell to guests as their final indulgence before Fat Tuesday. *Carneval* is just one of the many annual events held for childre; it is a fun and interesting way to get them involved in their Friulian heritage.



Mangje Biscos Competition



Spache Coculis



Our Cat in the Hat & the Pomodoro Toss

Fogolârs 2010

The committee responsible for preparing the Congress of the Fogolârs has begun its work. The Labour Day weekend event will be held at the Fogolâr Furlan Club of Windsor, with activities, excursions and entertainment taking place at the Club itself, in the city of Windsor and around the agricultural gem that is Essex County. Highlights will include the history of the Club and its vast grounds, the development of the city of Windsor (Udin's Twin City) along the Detroit River and its jewel - Caesars Windsor Hotel and Casino. Essex County is known especially for its fast growing wine industry, the world's largest fresh water fisheries and Canada's smallest federal park, Point Pelée National Park. These are appetizers, as there will be much more to enjoy and discover. The weekend will also include entertaining and educational experiences both during the pre-tour and the weekend.

We welcome ideas and special requests, which you could e-mail to danza@mnsi.net

Danilo Zannier - Committee Chair



Club entrance



Ambassador Bridge



Downtown Windsor



University of Windsor

AJAR LIBAR / SPAZI VIERT

8 març: cussience di femine

Feminis di tieris lontanis
che par cussienne mi sint
vuestre sùr,
figuris cence musis,
unin i nestris sentimentis,
che i pregiudissis a fasin
puest a l'amicizie e la comprehension.

Un sium dolç, desideris di feminis,
che la cussience deventi passion,
che la passion deventi conquiste.

Feminis prisonêris dal terrôr profund,
feminis cence vòs, cence rivolte,
il vuestri tasè nol passe
i mùrs das vuestris presons,
fatis di dogmas e oppression.

Uninsi man te man,
un di la libertât cjaparà forme,
i podarin alça i voi
scuvierzi lis musis e i cùrs
alore a sarà la vere libertât!

— Doris Vorano —

Fogolâr

Tu sôs il prinzipli e la fuarce
da la famèe.

Tu sôs la reilgion dai vons,
Tu sôs lis tradizions che valin
pui di dutis lis nainis dal mont

Tu sôs l'unitât e la unicitât da la
famèe

Atôr di te si cjate no dome la
famèe, ma ancje
la presince spirituâl dal passât ca
confuarte il prisint.

Intôr di te nô i vivin la nestre
vite,
tal ben e tal mâl,
i tegnin impiade chê flame e chel
fûc, dal nestri Fogolâr.

Març 2009

— Vitôr Cech —

Viarte

Glaç mol, gotis
Rujutis, jù pe fignestre;

Soreli cresût, cjalt,
lustris dal cîl;
Cîl viert, grant, blu
Nivai piturâz, víf bombaz;

Ucei cjantin, musiche
in tal ajar;
Vint sivile, lizêr,
in tal bosc;

Tjere nàs, dolce,
spalmade di smeralt;
Colòrs sclopìn, a plen
in t'ai cjamps;

Bocjade frescje, Risade
sclete,
Balade lisse, Saltade alte,
Nus fas ridi
i scarpets.

Fevrâr 2009

— Sonya David —

Invenziions

Meni Prât al è ancje cumò un
vecjo moderno. Al è stât a
scuele, di frut, dal plevan Patrizio e
al à vût simpri passion dal gjornâl,
al è stât dai prins a comprâ la radio
e ancjemò uè al ten daûr a dutis lis
novitâz e s'informe di dutis lis
invenziions plui modernis.

I siei nevôz di cjase a' van duc' a
scuele, ma, daûr ch'al pâr, ur poche
pôc di studiâ; e quant ch'e àn
sintût a dí che uè e' an inventadis
machinis che in timp che si duâr a'
fevelin planchin planchin dongje la
orele e a' fasin jentrâ la lezion vie
pe gnot, j'àn domandât a lôr nono
che ur compri ancje a lôr une
machine di chês li, di mètile sul
sgabel e di molâlè magari ogni
sere.

Meni, ch'al veve za sintût a fevelâ
di chei impresc', ju à cjalâz, un
momentin, chei pelandrons cence
scuele, e ur à dit:

Sintit mo, frutaz, par vualtris al è
masse sfadiôs un imprest di chei li
par mètius dentri la lezion: masse
lavôr al sarès ancje dome chê di
stâ a sintile in sium. Savêso ce?
Quant che la tecniche 'e fasarà
ancjemò un pàs indenant, che anzit
mi pâr che no j' mancj trop, e 'a
prepararà la sienze in supostis, us
comprarai chês!

— Dal Strolc Furlan pal 1966 —

Vecje tiere

Par nassite, par ereditât rassiâl,
jò e il gnò ami T... o sin di
fameis poaretis. Jò e ancje lui, i
varessin vulût lâ indenant cui
studios. Purtrop invessi o vin
scugnût lâ a vore tai cjamps,
prime, e podopo lontan da cheste
vecje tiere furlane, che tant
amavin. Partîs, cul cûr stret, e
ingropâs, viers la lontane americhe,
viers une aventure, nè clare, nè
scure, viers un avignî no tant sigûr
e bandant. Lâ vie par un toc di
pan, che la vecje tiere furlane no
podeve danus parcêche n'ondere a
vonde par duçjus.

E ancje lontan, cjaminant l'un vizin
da l'altri, noaltris j' cjantavin lis
vilotis de nestre tiere, cjanz di
amôr e passion, di nostalgje, ma
ancje di sperance e fiducje. Fiducje
in tun gnûf avignî, in tun gnûf
doman, in tune vite pui plene, pui
dignitose, pui juste.

Lavorâ e sudâ, porconâ e preâ al
stès timp, ma simpri legris, simpri
ridint di front al soreli e di front a
la neif e al freit! Jò e T, o vevin vinç
aigns, o erin ancjemò crûs, ma
belzâ marcâs tal spirt di une
volontât e di une vision de vite,
come omps madûrs. Cualchi volte
cu lis mans tal ciment bagnât -o
messedant la malte- il pinsîr al
tornave in chê vecje tiere co vevin
lassât e che mai podevin dismenteâ
parcêche a jere jentrade dentri di
nô, come un'altri cuarp indivisibil
dal nestri. A ere come une seconde
nature, une nature specjâl ca nus
confuartave tai momens di
sconfuart e nostalgje dal pais da lis
maris e dai paris, e spès nus
tornave in mens lis ultimis
racomandazions, prime di parti:
*viôt di no fâ monadis, di fati volê
ben dal paron, par vie che il lavôr
al è ancje onôr, mi diseve gnò
pari. l'omp ch'al lavore, al è un
omp onest, al cuntinuave. Me mari,
invessi, come femine, a veve altris
preocupazions, ma simpri pal gnò
ben: stâ a tent nini, viestiti ben,
no stâ cjapâ freit.*

Timps lontans, protostorie da la
me vite, ma ancje di tançjus furlans
come me e T. Distin ledrôs e tragic
di un popul.

Ma lis peraulis, i voi, lis lagrimis dai
gjenitôrs ca saludin i lôr fiis ca
vadin pal mont, a son come un
monument di granito, ca nol si
distruç mai, al è come un testament
spirituâl ca ti compagne pardut; e
pui lontan tu sôs e pui s'ingrandis,
pui al devente vanzeli, rifugjo
personâl e interiôr dal tô spirt. E
cheste a è une fuarce morâl e
spirituâl ca ti juda a superâ momens
dûrs, chei che ti fasin ingloti amâr e
spudâ dolç.

Cjaminant, jò e T, i fevelavin di
dutis chestis robis, e di
tantis altris, e cu la
retoriche tipiche dai
emigrans, si fasevin
coragju l'un cu
l'altri: "chest al è il
nestri distin. Un distin
che no vin sielt
liberamentri, ma che
liberamentri nus a
obleâz a cjapâ il troj
dal poaret, de
necessitât umane." Al è
il tragic distin da l'omp
ch'al vûl ben a la so
tiere, ma che par
necessitât al va lontan, in
tieris forestis.

Un marùn profund un sens
d'impotence fisiche e morâl a
domine il nestri jessi! Jò j'cjali T,
e lui mi cjale me, e insiemit i
cuntinuin a cjaminâ, la strade a è
lungje, i ricuars, i desideris, lis
delusions e lis illusions a son tantis
che j' pierdin il cont. Cheste a è la
vite. Une di, a fuarce di cjaminâ, i
tornarin in che tiere vecje co vin
lassât, tançjus aigns fâ, e si
domandarin, cun tune sorprese
sincere, indulâ sino rivâs?

Esial pussibil? Ise cheste la vecje
tiere co vin lassât? Nè jo, nè il gno
amî T, no la cognossin pui: o si
sintin forescj in cjase nestre. La int
no è pui chê di prime, il sanc e la
culture no son pui lis nestris, si
sint fevelâ un lengaç messedât e
bastart: cheste no è pui la vecje
tiere dai nestris vons: le an vindude
al forest! E cun la muart tal cûr, jò
e T, j' tornin a cjapâ sù la valis.

— Vitôr Cech —

Fruzzons

La vilie dal di ch'al veve di
maridâsi, Beput de Rosse al lè a
confessâsi di puar pra Tite Merluz

-O uei sèi net par doman ch'o mi
maridi - j' disè.

- 'O crodarai - j' rispuindè puar pra
Tite. - 'O ores viodi...! Inzenoglit
ali. Conte. Svuediti. -

E Beput si svueidà.

Co al finì, puar pra Tite j' fase il
segno de sante Crôs daprûf, cun
chês manonis ch'al veve; j' dè
l'assoluzion e: -Va mo, Bepo - j' disè.

Beput al restà inzenoglit.

- E alore, ce spiêtistu? - j' domandà
dopo un pôc puar pra Tite.

- Siôr plevan, no mi à dade la
pinitinze! -

- Po biât!, no astu dit che tu ti
sposis doman? -

— Dal Strolc Furlan pal 1966 —



TRADIZIONS : LA PASCHE

Cualchi note su l'origin e il simbolism da la Pasche

Disin, daurman, che l'origin di cheste gran fieste si cjate tal mont *Pajan* un grumon di agns, prime dal Cristianesim, jenfri i popui europeans da l'antichità. La fieste di Pasche, come che la cognossin uè, e à une origin gjudeo-cristiane, indulà ca si met l'accent su la ressurezion dal Crist, ma prime dal cristianesim, la Pasche a veve un'altri significât. La religjon cristiane, no a fat altri che robâ il significât e la celebrazion religjose di cheste -e di tantis altris ricorencjs religjosis- dal mont antic e *pajan*.

Pajan, nol vûl disi *ateo*, sarès a disi un ch'al nol crôt in diu o in un tun prinzipi divin superiôr, *pajan* al ven dal latin *paganus*, e al sta a significâ la int ca viveve in tes campagnis. Cuant ca si dis *paganism*, si fâs riferiment a dutis chês credencjs e chei rituaij, ca erin usâs jenfri la int des campagnis, chei ca vivevin une spiritualitât un grumon antiche, secont lis tradizions agricoltis dai tims passâz, di un mont tipicamentri *rurâl* different di ce ca si crodeve in tes citâz, tant par intindisi.

Cheste int, a veve prime ch'ai rivi il Cristianesim, une religjositât, une spiritualitât fate di difarentis divinitâs: dal soreli a la lune, e soredu des fuarcjs da la nature. Par chestis resons lôr a seguivin dai rituaij e des ceremonis religjôsîs ca veve ce fâ cui ciclis da l'an, lis stagjons. La *Viarte* (Primevere) a ere considerade un periodo important come di une *rinassite*, par vie che la nature stesse ur dave dut il savôr di un tornâ a nassi, dopo il lunc Unviêr. La Glesie cristiane, a considerea dut ce ch'al nol jentre te so vision spirituâl e tradizion religjose, come *pajan*.

La fieste de Viarte, a ere duncje une tradizion anteriôr -pui vecje- de religjon cristiane, e alore ancje jè a ere considerade una tradizion *pajane*. Ma cul timp, la Glesie si è appropriade di cheste fieste e a j dat un significât difarent, come co vin viodût pui sore.



I popui nordics e ancje chei latins, ur davin dut un'altri sens, a cheste fieste. Lôr a usavin festegjâ (soredut in Gjermanie, Scandinavie,

Inghilterre) l'Equinozi di Primevere, marcât cun fiestis e rituaij dedicâs a une divinitât feminîl: la Dee *Ostara*, considerade come la *Mari dal gnûf soreli*. Chel soreli ch'al puartarâ vite gnove e bondanse taj cjamps, cu la bieie stagjon. Da chest nom si puès ancje capî parcêche la Pasche in Inglês si clame *Easter* (vecju inglês *Eostra*, e todesc *Oster*).

Il simbolism de rinassite, peât a cheste divinitât, al sta ancje a palesâ l'union sacrâl, jenfri l'omp e la femine, l'union dai doi elemens -maschîl e feminîl- a crein la vite. Si puès ancje simbolisâ il muri dal periodo invernâl, cul rinassi de Viarte: la tiere si svecce, e la tiere a è un element feminîl. *Ostara* a è la mari dal gnûf soreli, l'union dal soreli cu la tiere a cree la vite, il frut, la continuitât.

Unide a cheste fieste a ere dute une religjositât, cu i siei rituai e cerimonis, ca simbolisavin ce co vin fevelât, prime su l'union sessuâl jenfri omp e femine, pal rinnovament de vite. Omp e femine si cjatavin cussi in perfete simbiosi cu la nature: al ere il moment dal rinnovament, dal gnûf cicli. La fieste de Viarte e de Dee *Ostara* e a un simbolism clâr, stant a ce che nus disin lis tradizions pajanis di epochis lontanis. Par esempli, la bieie usance di colorâ i oufs di Pasche, a nus ven gjustamentri, da la vecje tradizion e credence religjose che il mont e la vite umane a vevin scuminçât da un ouf, l'ouf universâl.



Chest al va interpretât in sens simbolic, naturalmentri, ma al conten une veretât cosmiche fundamentâl: il mont al a vût un prinzipi, partint di alc originalmentri *Divin*. Prime di lâ a viodi certis tradizions de Viarte in Friûl, al val la pene di osservâ che tantis copiis di zovins a decidin di maridâsi durant chest periodo, si viôt che alc di peât a cheste divinitât a è restade te memorie de int, ancje se pês a realisin cheste lontane divignince pajane.

— Vitôr Cech —

Usancjs in Friûl

Une des usancjs de Viarte, a ere chêt di lustrâ i cjaldîrs e lis cjadenis dal cjavedâl, e di netâ dute la cjase, preparanle pe buine stagjon. In cjargne, soredu tal pais di Fôrs di sot, i zovins, durant la fieste des Palmis (Domenica delle Palme) a lavin tai boscs e a tajavin lungjs stangjs di len e su la ponte a peavin fueis verdîs e ramàs di pin, ca vegnevin puartadis in Glesie durant la Messe. Ancje culî, si viôt ca si tratave di une usance di divignince pajane. Cheste tradizion si cjate ancje in Carinzie, in Suissare todeseje e in Baviere. Il vert al stâ a significâ la sperance, e la protezion cuintri lis Striis e i malans¹. In chestis credencjs, spês si messedavin magje e religjon.

Si usave ancje fâ i crostuj e lis fujacis, ma ancje conservâ l'ulîf benedet, par usalu cuant ch'al faseve temporâl, pâr tegni lontan lis saetis. Il D'Arnonco² al fâs osservâ che a Pofâvri (Friûl Occidentâl) a disevin che l'ulîf brusât par châl tegni lontan lis saetis, al veve di fâ solamentrifum e no; doveve fâ flame.

Valentin Osterman (*La Vita in Friuli*) al fevele de tradizion des *graçulis* e dai *batitocs*, argaigns di len ca vegnevin usâs il vinars sant, cuant che lis cjampanis no sunavin, par vie da la muart di Crist, cussi cun il lôr sunsûr a rimplaçavin il sun des cjampanis. Simpri tal pais di Pofâvri, la Glesie a veve une gran graçolone, ca faseve un gran sunsûr (D'Arnoco). Si usaqve colorâ i oufs e mangjâ dolçs e fujacis. Nol va dismenteât, nancje il famôs *zûc dai oufs*, ch'al consisteva tal traj une vecje monede ai oufs pascai, chel ch'al colpive l'ouf al vinceve. I zovins e i fruz, a preseavin un grum chest passetimp.

Un'altra tradizion a ere chêt des *rogazions* e da benedizion des cjasis e dai cjamps. Lis rogazions a erin processions, cul predi dal pais in cjâf, che lavin a tôr pal pais, cjantant e preant. La benedizion dai cjamps, invessi, si faseve in tes tavielis. Un grum preseade e usade ancje uè, la tradizion dal *Lunis di Pasche* (Pasquetta)che tal pais di Fane si fâs al santuari da la Madone di

Strada, indulà ca si use mangjâ i colàs -gros biscòz cul bûs tal mieç. A Udin, invessi, si use fâ il lunis di Pasche in localitât Sante Caterine (almancul si usave une volte).

In Cjargne te plêf di San-Pieri, a Zuj a ven celebrade la famose tradizion de *Bussade des Crôs* indulà che lis crôs, plenis di strissulis e nastros colorâs, dai pais di Cjargne (ma ancje de Carinzie e Slovenia) a vegnin clamadis, una par una, dal plevan de Glesie locâl e ognidune si sbasse fint a tocjâ la crôs di San-Pieri. Di cheste tradizion vecjone si fevelave belzâ tal an 796 DC, tal *Concilio di Cividale*, secont documenz da l'epoche.

Culî o vin dat solamentri une curte cjalade a cualchi usance e tradizion, da la Viarte, e no vin nomenât tantis altris, par no stufâ il letôr. O vin lassât une piçule olme, par judâ a fâ capî e cognossi ai zovins e a chei che no savevin nuje di cheste fieste di Primevere. Sperin di ve judât cualchidun a capî un tintin miôr certis tradizions de nestre tiere.

Notis:

In furlan si dis Viarte e no primavere; Sierade invessi a stâ par autun.

A è une brute mode che di volê talianisâ la nestre lenghe, che tançju furlans a fasin.

1: Andreina N. Ciceri: *Tradizioni Popolari in Friuli*. (746-747). Udin. Cjandet. 1983.

2: Gianfranco D'Arnonco: *Il Friuli -Aspetti Etnografici*. Udin. 1965.

— Vitôr Cech —



FOCUS ON FRIÛL : UDIN

Inhabited since the Iron Age, Udin is nestled between the Adriatic and the Alps, close to the Austrian and Slovenian borders. Once a Celtic town, Udin became a fortified Roman camp that was likely built to defend Via Julia Augusta, the road that led from Aquileia into the Carnic Alps, and on to Austria and Eastern Europe. Today, the city extends below a hill that, according to legend, was built by Attila himself to watch Aquileia burn.

First official mention of Udin is found in a document dated 983. The Patriarch of Aquileia had worked to revitalize the area following numerous Magyar raids that had left the region in shambles. In recognition of these efforts, Emperor Otto II of Bavaria donated what was then *Utinum* castle and surrounding lands directly to the patriarch.



Udin Castle

The town's strategic location fostered commercial growth and it became an important trading centre. Its prominence grew and around 1223, its market was instituted. In 1238, the Aquileian See was transferred to Udin; and later, Pertold of Andechs moved the Patriarchate's secular capital from Cividât as well, so that Udin became central to all the Patriarchate's politics. The year 1251 marks the institution of Udin's *fevelament* which lasted until it was dissolved in 1805 by Napoleon. Notwithstanding the countless religious and political battles that characterized the Middle Ages, Udin's influence grew; its population and territory developed so that Udin became the most important city of the region.



After Venice invaded Friûl in 1420, Udin became a Venetian seat. As such, it succumbed to numerous Ottoman incursions against Venice. Other difficulties followed during the 1500's as well. In 1511, the Friulian civil war, which led to the partitioning of Friûl into three zones, began in Udin. Development was also deterred by a major earthquake and the outbreak of the plague in that same period. In spite of these and other setbacks, Udin retained its status of regional capital until 1797 when Napoleon invaded. During the ensuing wars, Udin was shuffled back



and forth between Austrian and Napoleonic rule until 1866. Friûl was split, its western portion annexed to Austria, and Udin and its territory were incorporated into the Kingdom of Italy. Throughout the relatively short-lived peace that ensued, the city became a mercantile hub once again, experiencing a degree of growth and wealth.

During of the First World War, the Italian campaign against Austro-Hungarian forces was fought along the Isonzo River. Udin became a central command post for the Italian military, and so was greatly damaged as a result. During the Italian fascist period that followed the war, the *Provincia del Friuli* was created with Udin as capital. This transitory province incorporated Udin as well as Pordenon, and Gurize.

During the Second World War, Udin endured direct German administration, partisan campaigns and eventual heavy bombing by allied forces. Following this war, Udin became capital of its homonymous province, which also included the current province of Pordenon until 1968, when the two territories were split.

Home to the *Udinese* soccer club that was founded in 1896, and once again a commercial and cultural centre, Udin has a current metropolitan population of approximately 171,000. Historic landmarks include the Piazza della Libertà and the Loggia del Lionello, the Loggia di San Giovanni and the Torre dell'Orologio, illustrated below.

— Sonya David —



Loggia del Lionello, by Nicolo Lionello, town hall, built in 1448-1457



16th century Loggia di San Giovanni & the Torre

references: it.wikipedia.org/wiki/Udine; newadvent.org/cathen/15118a.htm; udine.com/storia-tradizioni.html;

Ca e je la soluziòn - stropait la pàgjne...
e no steit a triscjiâ !

PERAULIS INCROSADIS NR. 10 - LA SOLUZIONE

S	A	N	T	E	G	N	E	S	E			N	C	P	
T	R	A	M		J	O	F		L	A	L	E	L	E	
R	T			P	E	S		C	I	S	A	R	O	N	S
I		S	V	I		T	U		E	T	I	O	P	I	C
S		B	A	R	B	A	N	E		O		N	A	N	A
S	B	I	R			L	V		A	R				S	I
U	L	T	I	N		G	I		L		T	E	O		S
L	A	S	C	A		J	E	R	O	N	I	M	U	S	
E	S		E	S	P	E	R	I	E	N	C	E		E	R



I LONGOBARDI

Antenati del popolo friulano

Quando, con le invasioni barbariche, venne a cessare la dominazione romana, in quel che oggi è chiamato Friuli, si affrontarono eserciti goti e bizantini, devastando questa terra ancor più di quanto fecero gli Unni di Attila. Alla metà del VI secolo della nostra era si era creato, in tal modo, un vuoto di genti e di poteri e nessuno più difendeva i valichi più facili delle Alpi orientali. Ne approfittò nel 568 un piccolo popolo che viene conosciuto con il nome di Longobardi, per la lunga barda (lang bard) o barba i quali avevano combattuto contro i Goti per conto degli imperatori di Costantinopoli. Popolo nomade e guerriero si era da poco installato in quella che i romani chiamavano Pannonia, oggi Ungheria, ma non conosceva l'uso del denaro, per cui trasformò le monete d'oro bizantine ricevute in pagamento, dopo averle fuse, in splendidi monili.

I Longobardi venivano da lontano, dalle rive del mare del nord, forse addirittura dalla Scandinavia e si chiamavano in origine Winnili. Incominciarono a vagare nell'Europa orientale alla ricerca di una terra ospitale in cui fermarsi all'incirca due secoli prima di Cristo. Siccome era un piccolo popolo per sconfiggere i nemici più forti che trovava ostili sul suo cammino, si alleava ad uno più numeroso. Alla fine sopravvissuti per il loro indomito spirito guerriero, giunsero, agli inizi del VI secolo, a ridosso dell'antico impero romano, alleandosi ai feroci Avari giunti dall'Asia centrale. Con il re Alboino decidono di scendere in Italia, essendo la via completamente sgombra. E' così che, nella primavera di quel 568, si affacciano sui monti che, dall'alto, dominano la piana friulana. Il re Alboino vede ai suoi piedi a breve distanza una città munita, Cividale, e chiede alle sue guide come si chiama: Gli dicono Forum Julii. Quella terra sarà Friuli, per cui dobbiamo ai Longobardi la denominazione della nostra terra e di noi Friulani.

Cividale è diventata così la prima capitale del regno longobardo in Italia che ben presto si sarebbe esteso a tutta l'Italia del nord e più tardi anche in tre *ducatus* del centro sud della penisola. Scelta come nuova capitale Pavia, vicino a Milano, per la sua posizione centrale, Alboino creò il ducato del Forum Julii e lo affidò al cugino Gisulfo. Alcune famiglie di arimanni, i guerrieri nobili, dette fare s'installano nelle località già fortificate dai Romani come Invillino in Carnia, Osoppo, Cormons ed a ragione perché ben presto devono affrontare le invasioni degli Avari, che assediano Cividale e la conquistano uccidendone i difensori in modo crudelissimo.

Le storie dei Longobardi ci vengono narrate da uno di loro, il cividalese Paolo di Warnefrido, detto Paolo Diacono, il quale ebbe cura di raccogliere nella sua *Historia langobardorum* tutte le leggende antiche ed i fatti accaduti dalla discesa in Friuli nel 568 sino alla fine del regno nel 776, dal re Alboino al re Desiderio. Il fatto che un così autorevole testimone sia stato un Friulano ci permette di conoscere da vicino le vicende del ducato cividalese e dei suoi personaggi. Ad esempio sono un episodio drammatico, le divisioni familiari fra Pennone e Ratchis, padre e figlio, che culmineranno con l'intervento del re Liutprando, il quale esilierà il primo, portando sul trono il giovane, che, oppresso dal senso del peccato contro il genitore offrirà come dono votivo il meraviglioso altare che oggi si può ancora ammirare nel museo cristiano della città ducale.

D'indubbio interesse è anche l'aspetto religioso della cultura longobarda. Mentre sono in Pannonia vengono convertiti al cristianesimo ariano (dal sacerdote eretico Ario), poi, grazie alla loro regina Teodolinda, vengono portati alla fede di Roma dal Papa Gregorio Magno, però non sono mai ben accettati dai pontefici, che dimostrano loro aperta ostilità, facendoli sentire sempre dalla parte del torto, preferendo i Franchi di Pipino. Eppure sarà proprio il re Liutprando a donare al Papa le prime terre che costituiranno il dominio temporale della Chiesa.

I Longobardi si dimostrano tolleranti verso la versione friulana del cristianesimo, uscita dallo scisma dei tre capitoli, e non a caso il Patriarca di Aquileia prima trova sede in Cormons poi in Cividale, e gli viene riservato l'onore di battezzare il figlio del re. Condurranno poi la Chiesa di Aquileia verso una riconciliazione con Roma.



Tra i Longobardi del Friuli, oltre a Ratchis, che dopo essere stato re, si fece monaco benedettino lasciando il regno al fratello Astolfo, che condusse la prima guerra contro i Franchi, bisogna ricordare il duca Anselmo, il quale, dopo aver del tutto abbandonato il

potere, sarà fondatore di celebri Abazie in Italia centrale, fra le quali Nonantola, custode delle copie dei manoscritti più preziosi dell'antichità. Anche in Friuli il popolo longobardo dimostra forte religiosità. La regina Piltrude fonda il monastero di Salt (Saltum) presso il Torre a Povoletto, mentre tre fratelli di stirpe regale Erto, Anfo e Marco saranno gli iniziatori del monastero di Sesto al Reghena, oggi in provincia di Pordenone (Sextum in sylvis).

La testimonianza religiosa ed artistica longobarda è presente in Cividale nel tempio che da loro prende il nome sulle rive del Natisone, che fu cappella ducale con i suoi magnifici affreschi e le sue statue. Un tesoro immenso è costituito dai ritrovamenti delle tombe con i raffinati oggetti dei corredi funebri, grandi capolavori dell'artigianato artistico di ogni tempo. La presenza longobarda è stata riscontrata in molti luoghi del Friuli anche perché scelsero di unirsi ai nativi per dar vita ad una civiltà romano longobarda che è alla base della civiltà friulana. La legge loro era giusta e severa, con un alto senso del dovere, con un'intensa religiosità, con il rispetto della persona umana e in particolare della donna. Sono questi i caratteri di fondo dei Friulani.

Eppure i Longobardi in Friuli a lungo sono stati dimenticati come nel resto d'Italia. Perché? Perché erano nemici del Papa e, dunque, dovevano essere cancellati dalla storia, ed erano nemici anche di Carlo Magno che li conquistò dopo una lunga guerra che vide il duca del Friuli Rotgaudo resistergli assieme a tutti gli altri duchi dell'area di influenza aquileiese. Rotgaudo, e tutti i suoi nobili cavalieri, sconfitti sul Brenta nel 776, vennero presi e decapitati ed i loro beni dati ad altri.

Ai Longobardi restò la fama di essere degli oppressori ben tradotta da Manzoni nella tragedia *l'Adelchi* ed, in particolare, nella toccante morte di Ermengarda: *tu della rea progenie degli oppressor discesa*. I Longobardi erano poi germanici e come si sa una certa retorica ha tenuto a farci credere che fossero già di per sé ostili.

Solo negli ultimi decenni i Longobardi hanno avuto dagli storiografi la meritata attenzione ed il riconoscimento del loro apporto alla storia ed alla civiltà friulane. Però la loro eredità, oltre che nell'arte e nella memoria, è ben viva nell'Europa

con la ricchezza letteraria di Paolo Diacono e Paolino di Premariacco, poi Patriarca di Aquileia, i quali cresciuti alla corte di Cividale e poi a Pavia, ebbero un ruolo fondamentale nel disegnare la nuova Europa di Carlo Magno ed il Sacro Romano Impero, contribuendo a fare della loro cultura uno dei motivi tuttora validi di unità degli europei.



— Roberto Tirelli —

IN LINEA DIRETTA LA FEDERAZIONE V'INFORMA

Il sondaggio presso i sodalizi in Canada è stato completato. I risultati verranno presentati alla riunione dei delegati che avrà luogo il 13 Giugno.

La Cisilute ha il proprio sito internet: sites.google.com/site/cisilute/ Quello della Federazione continua a includere la Cisilute e la pubblicazione apparirà regolarmente anche sul sito Friuli Nel Mondo.

Il congresso Fogolârs 2010 avrà luogo a Windsor.

Ricordiamo che adesso si può imparare il friulano *on line* usando il sito: lenghefurlane.org.

Il progetto di registrazione della storia di friulani continua. La Federazione ha stanziato fondi per fornire assistenza tecnica ai Fogolârs. Per altre informazioni contattate il vostro sodalizio.

Borsa di studio Nino Croatto: invitiamo gli studenti delle scuole secondarie di origine friulana a inoltrare le domande per la borsa di studio Nino Croatto. Le domande devono essere ricevute entro la fine di giugno.

Coloro che desiderano concorrere al premio di letteratura friulana Bepo Franzel dovranno preparare il materiale per inviarlo all'ufficio della Federazione entro il 30 giugno 2010. Il premio verrà conferito durante il Congresso di Windsor.

D'ora in poi, la riunione dei delegati sarà concentrata in una sola giornata. A questo fine i delegati dovranno essere preparati e aver inviato i loro rapporti via email prima della riunione. Gli incontri si terranno dalle 9.00 alle 16.30. Il pranzo sarà un *working lunch*.

Ricordiamo che durante la riunione dei delegati del 13 giugno si terranno le elezioni del VicePresidente e del Tesoriere.

Dall'ultima pubblicazione della Cisilute fin ora, la Federazione

- ha contribuito a facilitare scambi tra imprenditori friulani e canadesi di origine friulana.
- è stata invitata dalla Camera di Commercio di Udine e da Friuli Nel Mondo a tenere una conferenza sul tema *Multiculturalismo come risorsa* durante un incontro d'imprenditori friulani e canadesi a Udine.
- sta creando una Cineteca friulana in Canada.
- ha istituito un comitato per studiare come assistere finanziariamente i piccoli Fogolârs nell'invio di delegati alle riunioni della Federazione.
- ha preparato una serie di regole da seguire per i congressi biennali.
- ha sollecitato presso la Regione testi per l'insegnamento della lingua friulana per adulti. Ha formulato una seconda richiesta per avere materiale didattico in lingua friulana per bambini.
- ha elaborato un sistema per trasmettere tempestivamente le informazioni d'interesse per i friulani del Canada che arrivano dall'Italia. In generale esse giungono ai Fogolârs in 24 ore al massimo.



Societât
Filologjiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana

Cors di Furlan par Internet-Gratis

La Societât Filologjiche Furlane e à inviât un cors di furlan in internet disponibil a gratis ae direzion www.lenghefurlane.org: baste notâsi, spietâ la password di acès e podopo ... scomençâ di bot!

Il cors, inmaneât su incarghe de Agjenzie Regjonâl su la lenghe furlane - ARLEF, al insegne a scrivi, lei, scoltâ e ancje a fevelâ par furlan. Al è indreçât sei a cui che al è di marilenghe furlane e al vûl imparâ a scrivi, sei a cui che par solit nol fevele par furlan. Al è clâr che il vantaç plui grant di un impres di chesta fate al è chel di podê imparâ la marilenghe ancje di cjase e cuant che si vûl.

Cuarante a son lis unitâts dal cors che a dan fondis de lenghe (ortografie, gramatiche, pronuncie e lessic), ma che a insegnin ancje a meti in vore ce che si impare: par chest il cors al conten une vore di exercizis e ativitâts, si insegne a scrivi letaris par furlan, a butâ jù un articul di giornâl, a cjapâ notis, a fâ strucs e vie indenant. Cun di plui i exercizis a vegnin corezût di un mestri, che al è a disposizion ancje par rispindi ai domandis dai students.

La grafie che si insegne tal cors, nol covente dit, e je chê comune, cemût che e je stade definide tes regulis fatis buinis des leçs regjonâls. Chescj precets a vegnin rispjetât ad implen ancje tes parts dal cors dulà che si sburte a valorizâ lis varietâts dal furlan, che a son la fonde vive de lenghe e che no son cuintri la lenghe comune, ma le insiorin e a garantissin che e resti vivarose.

La metodologjie di insegnament e je moderne e interative: i arlêfs a àn a disposizion tescj, filmâts e regjistracions audio. Si pues nuie mancual che publicâ sul sît materiâi tant che tescj, fotos e ancje videos. Cun di plui, i students a puedin discuti tra di lôr e cui mestris.

Dongje des lezioni di lenghe, il cors al ufris ancje percors tematics su la storie dal Friûl, su chês altris minorancis lenghisticis in Europe e - robe une vore vivarose e stimolant - su lis diversis situacions indulà che si pues doprâ la lenghe furlane tal mont di vuê. Ta chest ultin percors didatic, che al sburte a doprâ il furlan in dutis lis situazion, si pues cjatâ ancje un bon numar di leams aes paginis internet di mieçs di comunicazion e di altris sociis.

Soredut par cui che la seguì il cors dal forest, al è di ricuardâ che la lenghe doprade par imparâ la lenghe e je chê taliane, invezit i aprofondiments tematics a son par furlan. Pal avignî si conte di podê slargjâ la lenghe *puint* di insegnament almancul cun altris 3 (inglês, spagnûl e furlan) e di insiorâ sedi i contignûts di lenghe cun altris nivei, sedi chei di culture.

Sperin duncje che chest cors al podedi jessi un jutori impuartant pal divignî de marilenghe. A ore di vuê i iscrits a seguissin lis lezioni dal Friûl, de Argentine, de Catalogne, de France e di altris sîts. Si che duncje no vin che spietâ cumò ancje arlêfs e iscrits ancje dal Canada!

ENTE FRIULI NEL MONDO

A Gradisca d'Isonzo, l'incontro 2009 dei friulani nel mondo

Dopo tredici anni l'Incontro dei Friulani nel Mondo torna a Gradisca d'Isonzo, preceduta dall'oramai tradizionale *Convention* che quest'anno arriverà alla VI edizione. L'appuntamento è per sabato 1 e domenica 2 agosto 2009 nella città fortificata, simbolo del genio friulano ma anche cuore pulsante di una friulanità capace di colloquiare con le tante anime di questa regione. Anime culturali, etniche, ideali, che nella loro molteplice identità sanno comunque riunirsi sotto la stessa bandiera. Soprattutto quando a reggerla sono le mani e i cuori di coloro che hanno lasciato da molti anni, a volte da generazioni, la Patrie e hanno contribuito a creare un nuovo, grande Friuli nel mondo, oggi sempre più consapevolmente planetario. Il programma prevede per sabato 1 agosto lo svolgimento della *Convention* che vedrà decine di delegati da tutto il mondo convergere su Gradisca per discutere, con altrettante personalità collegate in videoconferenza, dei programmi futuri della friulanità nel mondo. Anche in questa *Convention*, come nelle precedenti, saranno presenti friulani celebri, autorità, studiosi, istituzioni.

Domenica 2 agosto, dopo la Santa Messa, ci saranno i saluti delle autorità e poi il tradizionale momento conviviale, con musica, danze, interventi di vario genere.

Tredici anni fa, nel 1996 la nostra regione era molto diversa. A pochi passi da Gradisca era nata una nuova nazione, la Slovenia, repubblica nata dalla dissoluzione di quello che fino a pochi anni prima era uno stato pensato come oppositore. Ancora si sentiva l'eco degli spari della tremenda guerra che aveva portato migliaia di profughi a scappare dai loro paesi.

In quegli anni il Friuli perseguiva il progetto di una sua crescita che a vent'anni dal terremoto sembrava continuare sul solco di coloro che, usciti dalla più grande tragedia degli ultimi anni, avevano ribadito il concetto di voler fare da soli, per dimostrare la propria autonomia, la voglia di fare, lavorare, costruire.

Proprio nel marzo del 1996 la regione approvava la legge 15 per la promozione della lingua e della cultura friulana, istituendo il servizio per le lingue regionali e minoritarie. Un passo avanti, evoluto, innovativo, nella strada per l'affermazione di un Friuli sempre più moderno, ma anche cosciente della sua storia e del suo patrimonio culturale e linguistico. Ricchezze che proprio i friulani nel mondo apprezzano e sempre di più chiedono di veder rivalutato e diffuso. In quegli anni Friuli nel Mondo si impegna con una serie di iniziative per i giovani figli di friulani all'estero: sono progetti pilota, ma restituiscono l'immagine di una friulanità giovane che chiede a gran voce di essere ascoltata.

A Gradisca nel 1996 intervengono le più alte autorità regionali e locali. In prima fila il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, friulano, fisico quantistico, convintamente friulano e friulani sta. "Da vent'anni a questa parte -

ricordò Cecotti - cioè dal terremoto al giorno d'oggi, è cambiata la regione. Ora deve cambiare la legislazione regionale in materia di emigrazione. Se una volta gli interventi erano di carattere assistenziale, oggi la Regione deve considerare l'emigrazione come una vera e propria risorsa. Gli emigrati devono essere considerati come degli ambasciatori del Friuli nel Mondo."

Accanto al presidente Cecotti, c'era l'allora presidente di Friuli nel Mondo Toros, il sindaco di Gradisca Gianni Fabris, il presidente della provincia di Udine Giovanni Pelizzo, l'arcivescovo di Gorizia Vitale Bommarco.

Proprio l'arcivescovo di Gorizia Vitale Bommarco rese lode a Friuli nel Mondo "per essersi fatto ambasciera di cultura e di valori segnati dalla fede in mezzo a tanti popoli; di una cultura apprezzabile, ed infatti apprezzata ovunque per gli elevati valori di onestà e laboriosità che ne sono il codice genetico e che riflettono una visione religiosa della vita."



Anche per l'arcivescovo Bommarco il Friuli non può che confermarsi come "terra di ricchezza nella diversità, laboratorio umano e sociale di sintesi di lingue e di culture, segnale prezioso per quell'Europa dei popoli che anche l'emigrazione friulana, dovunque presente nel vecchio Continente, contribuisce a creare e fare crescere nella pace e nella fraternità": parole che oggi ritrovano tutta la loro intensità e contemporaneità. Proprio oggi che il Friuli continua nel suo slancio verso i friulani nel mondo, affidando alle istituzioni scientifiche e formative (Università, Scuole, Istituti) e all'economia il compito di consolidare quel ponte di collaborazione già ampio e frequentato che lega il Friuli in patria e quello nel mondo.

A Gradisca, tredici anni dopo ci si incontrerà con nuovi stimoli, nuovi traguardi raggiunti e nuovi obiettivi. Anche perché quanto seminato fin'ora, un po' alla volta è andato germogliando, producendo una pianta sempre più ramificata e, perché no anche dei frutti. Il nuovo corso inaugurato dal presidente Giorgio Santuz è la piena conferma di questo percorso.

"È terminata l'epoca della valigia di cartone - sostiene oggi il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Giorgio Santuz - mentre si è consolidato l'uso della valigia elettronica. I nostri migliori professionisti stanno mettendo a disposizione le loro capacità e competenze per fare del Friuli una nazione planetaria capace di convogliare su di sé l'attenzione del mondo e di restituire qualità e capacità. Il processo che, insieme, stiamo costruendo è quello di creare una nuova immagine dei friulani. Che parte dai valori innegabili e imprescindibili della nostra emigrazione storica, quali l'onestà, la laboriosità, la fermezza d'animo, a quelli delle nuove capacità tecnologiche. Gradisca sarà un altro tassello di questo percorso, un nuovo gradino di questa lunga scalata che ci vede tutti uniti e partecipi sotto l'unica bandiera del Friuli."

Le partite dell'Udinese nei Fogolârs Furlans di tutto il mondo

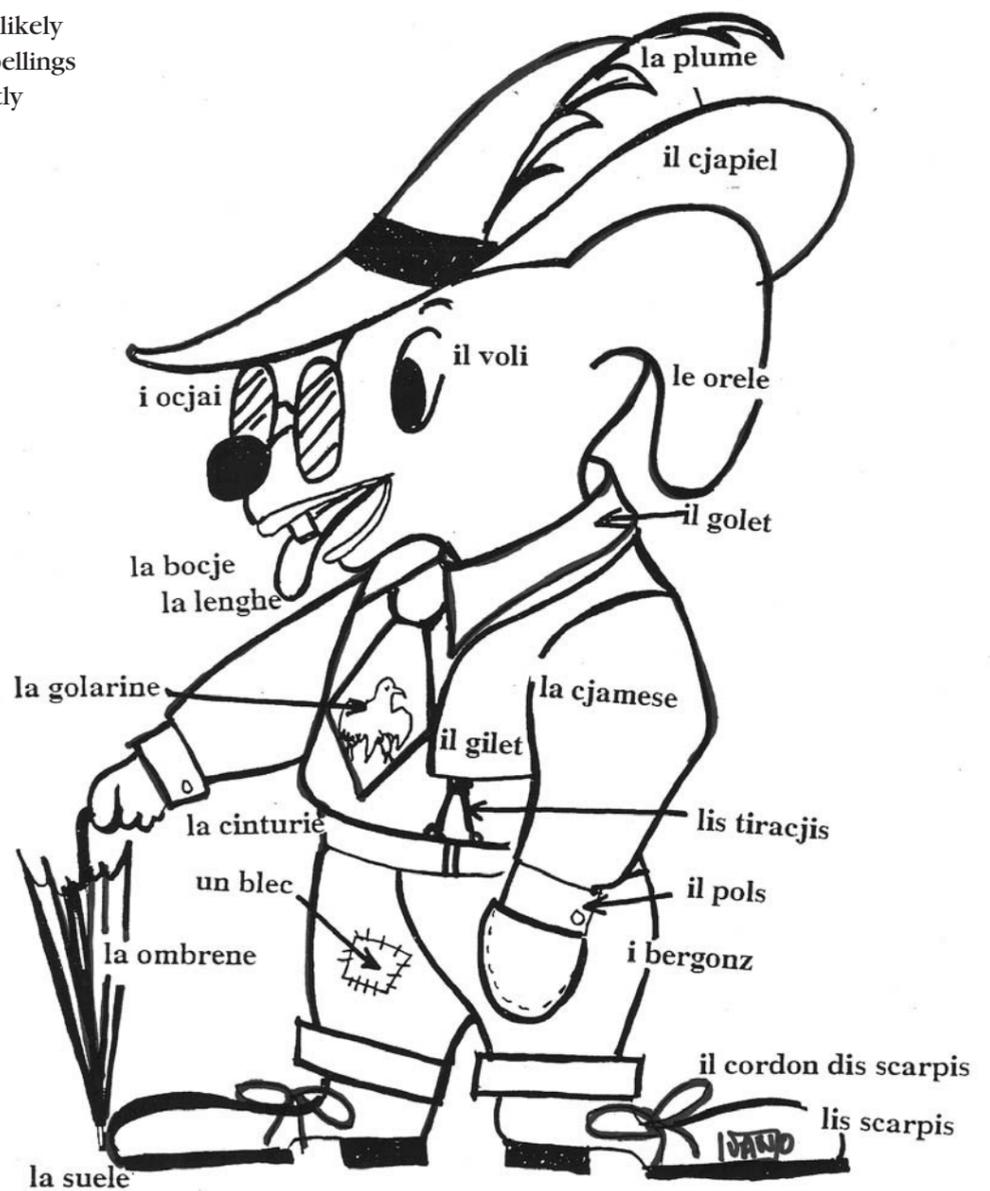
Firmata la convenzione per il collegamento alle radiocronache di radio *Easy network* dal portale dell'Ente Friuli Nel Mondo. Raggiungibili anche le notizie di EuroregioneNews.

Le radiocronache delle partite dell'Udinese curate da Edy Pertoli e trasmesse in esclusiva da radio Easy Network sia via etere e che in streaming via internet si potranno ascoltare anche da un collegamento effettuato sul sito ufficiale dell'Ente Friuli Nel Mondo. Allo stesso modo i friulani sparsi nel mondo potranno aggiornarsi con i servizi di attualità dal Friuli Venezia Giulia prodotti dall'agenzia di informazione EuroregioneNews. Il presidente dell'Ente Friuli Nel Mondo, Giorgio Santuz e l'editore di Vivaradio-EuroregioneNews, Cesare Di Fant, hanno firmato la convenzione che permetterà al sito ufficiale friulinelmondo.com, di pubblicare i loghi *euroregionenews* ed *easynetwork* ed al sito euroregionenews.eu di pubblicare il logo dell'ente Friuli Nel Mondo. Tutti i marchi saranno interattivi, vale a dire che cliccandoci sopra diventeranno così porte di accesso ai contenuti internet dei soggetti coinvolti. Fin qui nulla di particolare se non fosse che sia l'Ente Friuli Nel Mondo che l'Agenzia Euroregione-News metteranno in campo tutte le proprie potenzialità per promuovere questo servizio in modo che tutti i friulani residenti all'estero e in qualche modo collegati ai Fogolârs Furlans vengano informati sulla possibilità di seguire l'Udinese in diretta e ad aggiornarsi con notizie di

attualità sul Friuli-Venezia Giulia. "E' interesse dell'Ente Friuli nel Mondo - afferma il presidente Santuz - promuovere quanto più efficacemente tale strumento di collegamento ai fini della documentazione del lavoro e delle attività dei friulani ovunque residenti, nonché la tutela, la diffusione e la valorizzazione della cultura, delle tradizioni, della lingua, degli usi e dei costumi del popolo friulano, soprattutto a vantaggio delle giovani generazioni." In questo senso la convenzione va considerata come primo passo di un progetto più ampio già allo studio da parte di Ente Friuli Nel Mondo e dell'agenzia EuroregioneNews-Gruppo Vivaradio, per il potenziamento con mezzi attuali e globali di un'informazione dinamica che sia utile a costruire una rete stabile di relazioni tra le attuali e nuove generazioni di friulani nel mondo e la loro terra di origine. Si tratta di un passaggio indispensabile e oramai reso urgente dal mutare dei tempi e dal ricambio generazionale, dove il ricordo nei giovani un po' si affievolisce perché filtrato dai padri. E' opportuno coltivare nuovi stimoli, lanciare nuovi segnali dal Friuli, in grado di destare interesse, curiosità ed opportunità sia culturali che economiche. In questo modo sarà più agevole salvaguardare anche la storia. Una delle strade individuate dall'Ente Friuli Nel Mondo e da EuroregioneNews per cogliere gli obiettivi è la radio, strumento di comunicazione più vecchio degli altri ma quanto mai reso attuale e fruibile dal web.

PERAULIS E PASSA TIMPS

Thinking practical: the illustrations of everyday items will likely lead to few laughs as children grapple with the Friulian spellings and pronunciations; young children can colour the smartly dressed dog too.



— Illustrations: Ivano Cargnello —

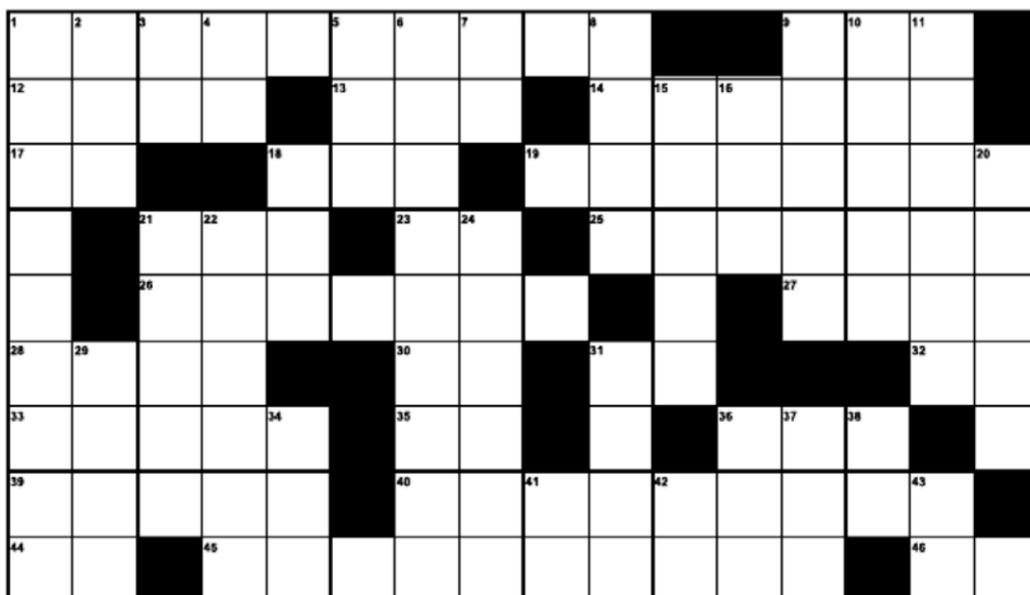
CJOLT DA :

NUMAR 2 il Diari 15
ZENAR 2008

peraulis incrosadis

par cure di MARIUTE FARE

DEFINIZIONS



A PLOMP

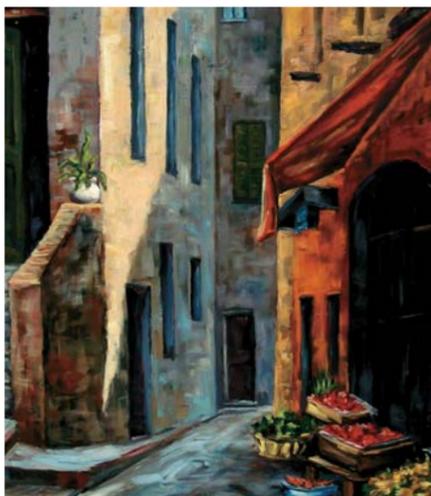
1. Un ritai dal formadi fresc.
2. Il cine al e la setime.
3. Intal mieç dal Canada.
4. Tele Montecarlo.
5. Istigazion pal cjaval.
6. E je canaie intune cjançon di Al Bano e Romina.
7. Inizials di Fruch, il poete di Ludario.
8. Il profete che al sfida i fedei dal diu Baal.
9. Al brusà Rome.
10. Niça, balà tal sens di cletea.
11. A coventavin par scrivi cul ingiustri.
15. Il non di Piazzolla, il musicist di tangos.
16. L'Ubaldo che al impersonave il Tenente Sheridan par TV (y=i).
18. Mize ... pirule.
20. A sfodrin la piel dai sarpints.
21. Tal gjalinar, par tiere a 'nd e un grum!
22. Une dilatazion des venis.
24. La stagion che e scomence ai 21 di Dicembar
29. Il Sant protetor dal cuel (al cole ai 3 di Fevrâr).
31. Plante cu lis fueis cjarnosis.
34. Tra i voi e la bocje.
36. Moviment ritmic gnervôs
37. Il non de Bonino, la parlamentâr radical.
38. Il diftonc in mou.
41. Rieti intes targhis.
42. Nihil Novi.
43. Une partesele condizional.

A DRET

1. Une siele e une glesute für Glemone.
9. Lis consonantis compagnis di incipria e inclapa
12. Chel blanc al puartave di Udin a Tarcint.
13. Al e chel Fuart e chel di Montas.
14. Il Titute scritôr umoristic di comediis par furlan.
17. Il cûr di Martin.
18. A vivin tal mâr e tai flums.
19. Liums verts.
21. Servizio Italiano Valanghe.
23. Si da in confidence.
25. Lu jere il coridor di maratone Abebe Bikila.
26. La isolute inte lagune di Grau cul famos Santuari.
27. Il durmi... pai frututs.
28. Altri non dal rondon.
30. Inizials di Verone, il leterât e artist furlan muart tal 2004.
31. L'inizi de armonie.
32. Afermazion curte.
33. Chel dai Moicans, il libri di James Fenimore Cooper.
35. Grup di Intervent.
36. Il non di Teocoli.
39. La Plagna, mont des Alps Juliis.
40. Il non di Bosch, il pitôr flamant des Tentazions di Sant Antoni.
44. La estasi sul imprin.
45. Bisugne che ognidun al fasi la so.
46. Articul dal dialet roman.

IL BIEL 'L È SIMPRI BIEL

SANTE DI VALENTIN



Sante (Santin) DiValentin, longtime member of the Ottawa Fogolâr Furlan, was born and grew up in Arba (Friûl). A mason by trade, he emigrated to Rouen, where he took advantage of its proximity to Paris to enjoy frequent trips to the arts district. In 1955, Santin immigrated to Ottawa, Canada. Five years later,

he began his formal study of drawing and painting. Over the course of his artistic career, Santin has had exhibitions in Canada, United States and Europe, where he has enjoyed both praise and awards for his work. A passionate painter, Santin is a versatile artist; his work ranges from whimsical, to precise. Santin's work, is distinguished by rich colours, deep shadows, and complex subjects.

